

Low cost**Denti, impianti da rifare per 50mila italiani**

ROMA - Un milione di italiani si sottopone ogni anno a interventi di chirurgia odontoiatrica per inserire impianti, risolvere malattie gengivali gravi, migliorare l'estetica della bocca con una spesa complessiva che supera 1,3 miliardi di euro. Ma 50mila italiani hanno problemi postoperatori al punto di dover tornare sotto i ferri con costi aggiuntivi che possono superare i 100 milioni di euro, fra le spese per la seconda operazione e le giornate di lavoro perse.

Secondo i risultati di un sondaggio della Sidp (la Società italiana di parodontologia e implantologia), in oltre il 60% di questi casi i problemi sono estetici, nel 46% si perde il dente o l'impianto, nel 37% si sviluppa un'infezione. Sotto accusa soprattutto gli impianti low-cost e le infezioni. Vengono utilizzati impianti privi di documentazione scientifica e dispositivi di fascia medio-bassa che possono costare anche quattro volte meno rispetto ai prodotti collaudati e di maggiore qualità. Un risparmio che poi si traduce in spese che aumentano del 50% o addirittura del doppio, quando si è costretti a reintervenire.

Per migliorare gli esiti degli interventi è partita ieri la campagna "Per sorridere insieme" per la qualità e sicurezza in chirurgia parodontale e implantare: per la prima volta al mondo arriva una check list di sala operatoria su misura per la chirurgia odontoiatrica con 35 punti da controllare prima, durante e dopo l'operazione. Il progetto prevede di informare i 59mila dentisti italiani, e di coinvolgere in più di 100 corsi di aggiornamento gratuiti i 18mila dentisti che eseguono chirurgia parodontale o implantare nel loro studio.

